Comitato di Salvaguardia del Parco delle Cave - Carta dei Princìpi

Ricordando gli avvenimenti passati - Con la lotta al degrado e alla droga nasce
il Comitato di Salvaguardia del Parco delle Cave
e si moltiplica l'impegno civile dei cittadini per un territorio più vivibile.

A metà degli anni 70, nei quartieri di Quinto Romano, Quarto Cagnino e Baggio si fa avanti l'idea di trasformare un'area pesantemente degradata e abbandonata, dopo che per molti anni era stata utilizzata per l'escavazione di inerti per l'edilizia, in un grande Parco da proteggere e rendere fruibile; mentre le amministrazioni tardano ad assumere decisioni corrette al riguardo, si radicano le prime associazioni, di cui alcune già preesistenti, con attività legate alla pesca negli specchi d'acqua che si sono naturalmente venuti a formare.

L'assenza di tutela lascia per molti anni nell'abbandono un'area molto vasta che diviene così sede per discariche abusive, orti non autorizzati e persino abitazioni e attività commerciali abusive.

Nel 1980, primi progetti avviano alcuni interventi di sistemazione sulle aree già pubbliche. Negli anni '90, nel Parco delle Cave si registrano gravi forme di 'occupazione' da parte di spacciatori e consumatori di droga.

Nel 1997, l'Amministrazione Comunale decide di dare in concessione le aree pubbliche ad **Italia Nostra** e pone le premesse per una decisa attività di recupero e per l'acquisizione delle aree ancora di proprietà privata.

Nel 1998, per fronteggiare tale emergenza, nasce il **Comitato di Salvaguardia del Parco delle Cave** - formato da oltre venti associazioni già attive a livello locale - per intraprendere quelle azioni che assicurino la fruibilità del Parco, presidiando il territorio e coinvolgendo gli abitanti della zona.

In particolare si organizzano giornate di pulizia e di festa rivolte ai cittadini, alle scuole, alle altre associazioni e ai comitati di quartiere; tutti rispondono con slancio e impegno.

Si opera con giornate di volontariato per costruire il sentiero naturalistico, per sistemare corsi d'acqua e manufatti di derivazione (i tri basellon) e per consolidare le aree piantumate. E si supportano le attività svolte nel Parco da associazioni, scuole, comitati, cittadini per sviluppare campi di lavoro, visite guidate, trekking e iniziative con bambini, diasabili, anziani e famiglie.

Si collabora attivamente con le forze dell'ordine, con tutte le istituzioni e in particolare con il Consiglio di Zona. Si sollecitano le autorità con lettere, manifestazioni, invio di cartoline al Sindaco firmate dai singoli cittadini, richieste di incontri.

Il risultato di questo impegno è la rinascita del Parco delle Cave, luogo di svago restituito alla Città.

Il 2 giugno 2002 una grande festa presenta il Parco ai milanesi consacrandolo come il grande polmone verde di Milano.

Il Comitato aderisce a tutte le manifestazioni in grado di rafforzare l'interesse dei Cittadini per il Parco delle Cave, quali "Puliamo il Mondo" e Sentieri e Paesaggi a Nord Ovest di "Ciclovestate", oltre i confini del parco.

Le iniziative di "Vivere i parchi" promosse fino al 2006 dal Consiglio di Zona 7 nascono, infatti, dalla sollecitazione dell'allora prefetto Sorge.

In questi anni il Comitato opera anche su altri temi complessi come quello dell'edificazione nel perimetro del Parco (area nord Peroni, area gas/RSA) e sulle aree confinanti.

Nel 2006, con lo slogan "Squadra che vince non si cambia", il Comitato promuove una straordinaria mobilitazione cittadina per il rinnovo della convenzione – scaduta da quasi un anno - fra il Comune di Milano e Italia Nostra, con l'unico obiettivo di continuare a garantire quella unitarietà di gestione, che aveva garantito una particolare forza nel processo di crescita del Parco delle Cave.

Le tappe principali della mobilitazione sono state l'assemblea pubblica del 17 novembre 2006 presso la cooperativa Ferruccio Degradi, che vede la partecipazione di circa 300 cittadini, la manifestazione con corteo di circa 2000 cittadini davanti a Palazzo Marino del 27 gennaio 2007, la raccolta di 16.000 firme, ai sensi dello Statuto del Comune di Milano, consegnate al Sindaco Moratti in calce a una petizione, l'appello di personalità ed ex sindaci di Milano.

Appello e petizione sono allegati a questa carta.

Numerose le adesioni pervenute, fra le quali FIAB Ciclobby, Gruppo Archeologico Milanese, Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova, Legambiente Lombardia, Circolo Legambiente Milano Ovest, Contratto Mondiale sull'Acqua, Coordinamento Comitati Milanesi.

Grazie alla mobilitazione dei cittadini, la delibera approvata dal Consiglio Comunale riconosce a Italia Nostra il ruolo di conduttore del processo di sviluppo del Parco delle Cave, secondo gli indirizzi stabiliti dal Comune di Milano, competendo alla stessa associazione in via esclusiva la pianificazione, programmazione e progettazione di nuovi interventi e la riqualificazione di quelli in essere.

Il Comune stipula specifici contratti di collaborazione anche con le associazioni insediate e con l'agricoltore, per lo svolgimento delle rispettive attività.

Al Comune di Milano compete il ruolo di alta sorveglianza.

Durante questa fase, purtroppo, alcune delle associazioni, che precedentemente aderivano al Comitato di Salvaguardia, avviano un percorso autonomo e distinto.

.

Pensando alle attuali e future esigenze del Parco - Con rinnovato impegno il comitato acquisisce la nuova denominazione di

Comitato di Salvaguardia e Sviluppo del Parco delle Cave

per essere un punto di riferimento di chi desidera costruire un territorio più vivibile.

Il Parco delle Cave è tutt'ora in costruzione, con la previsione di raggiungere una superficie compatta di oltre 135 ettari.
Nel ripercorrere e nel ridefinire le necessità delle aree più direttamente interessate dagli sviluppi del Parco delle Cave, il Comitato ritrova una significativa coerenza tra gli obiettivi che persegue storicamente e gli scopi definiti dal Consiglio Comunale, con la delibera approvata il 1° febbraio 2007 e con altri atti deliberativi. Ritiene pertanto strategico operare a fianco dell'Amministrazione perché tali scopi siano perseguiti con determinazione.

Per sottolineare gli aspetti di continuità con il lavoro fatto da tante associazioni e tanti Cittadini, ma anche di novità il "Comitato di Salvaguardia del Parco delle Cave" ritiene opportuno assumere una nuova denominazione - "**Comitato di Salvaguardia e Sviluppo del Parco delle Cave**" (CSSPC), che meglio ne evidenzia oggi gli obiettivi:

1. completare e riqualificare un'area verde caratterizzata da elevata naturalità e da alta qualità, nell'ambito della Cintura Verde Ovest Milano, secondo le modalità operative già sperimentate dall'Associazione Italia Nostra, dimostratesi efficaci e vantaggiose anche dal punto di vista economico, risolvendo con particolare urgenza i problemi di degrado e di spaccio nell'area della Cava Ongari Cerutti, chiusa con una ordinanza del Sindaco, e restituirla ai frequentatori del Parco.
2. Portare la natura in città realizzando un sistema sempre più ramificato di aree verdi e agricole urbane e periurbane, comprendente i parchi di Trenno, il Parco delle Cave e Boscoincittà, il Monte Stella, i parchi dei Fontanili di Milano e di Rho, il Bosco della Giretta a Settimo Melanese, il Parco delle Groane,.
3. Tutelare il patrimonio storico e architettonico e il paesaggio ambientale, prevedendo l'inclusione della Cascina Linterno nel Parco e la valorizzazione della sua naturale funzione agricola.
4. Promuovere la partecipazione dei cittadini, proseguendo nel modello già sperimentato che ha caratterizzato l'esperienza realizzatasi negli ultimi 10 anni, elemento costitutivo del processo di costruzione del Parco.
5. Collaborare con il Comune di Milano e con il Consiglio di Zona 7, in quanto esprimono una serie di obiettivi coerenti con la presente carta dei principi..
6. Collaborare con il Centro Forestazione Urbana e con le associazioni e operatori del Parco delle Cave, ma anche con le altre associazioni che operano nel Parco Agricolo Sud Milano con le quali studiare e approfondire le rispettive tematiche.
7. Più in generale, favorire uno sviluppo compatibile con l'ambiente e attento, controllando il consumo del suolo e delle risorse naturali, ai temi dello sviluppo urbanistico, sociale, civile e culturale di Milano e dell'area metropolitana.

Possono aderire al **"Comitato di Salvaguardia e Sviluppo del Parco delle Cave"** coloro i quali, individualmente o associati, sottoscrivano la presente Carta dei Principi e, condividendone gli obiettivi, si impegnino a perseguirli.

Il Comitato si riunisce periodicamente e opera, in modo snello, secondo le regole e l'organizzazione ritenute più opportune per il suo più valido funzionamento.

L'Assemblea del CSSPC nomina, con incarichi di durata triennale:

- una segreteria, che convoca le riunioni dell'Assemblea, che agisce su orientamento stabilito dalla stessa, che si fa carico dell'informazione – con gli strumenti ritenuti di volta in volta più adatti - verso gli aderenti per ciò che concerne le attività;
- un portavoce (che in caso di necessità può essere, su indicazione della Segreteria, temporaneamente sostituito da altri);
- un tesoriere, che risponde dei fondi messi a disposizione del Comitato per perseguire le finalità attese.

La presente carta sostituisce il patto costituivo del giugno 2003.

Milano, 28 gennaio 2008